



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

6 Luglio 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

LUNEDÌ 6 LUGLIO 2020 - ANNO 76 - N. 185 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

AMARCORD

**Gli anni vittoriosi
di Enzo Trantino**

IL SERVIZIO pag. III

VITTORIA

Niente processione per il patrono
«Ci ha benedetti con la protezione»

NADIA D'AMATO pagina VI

VITTORIA

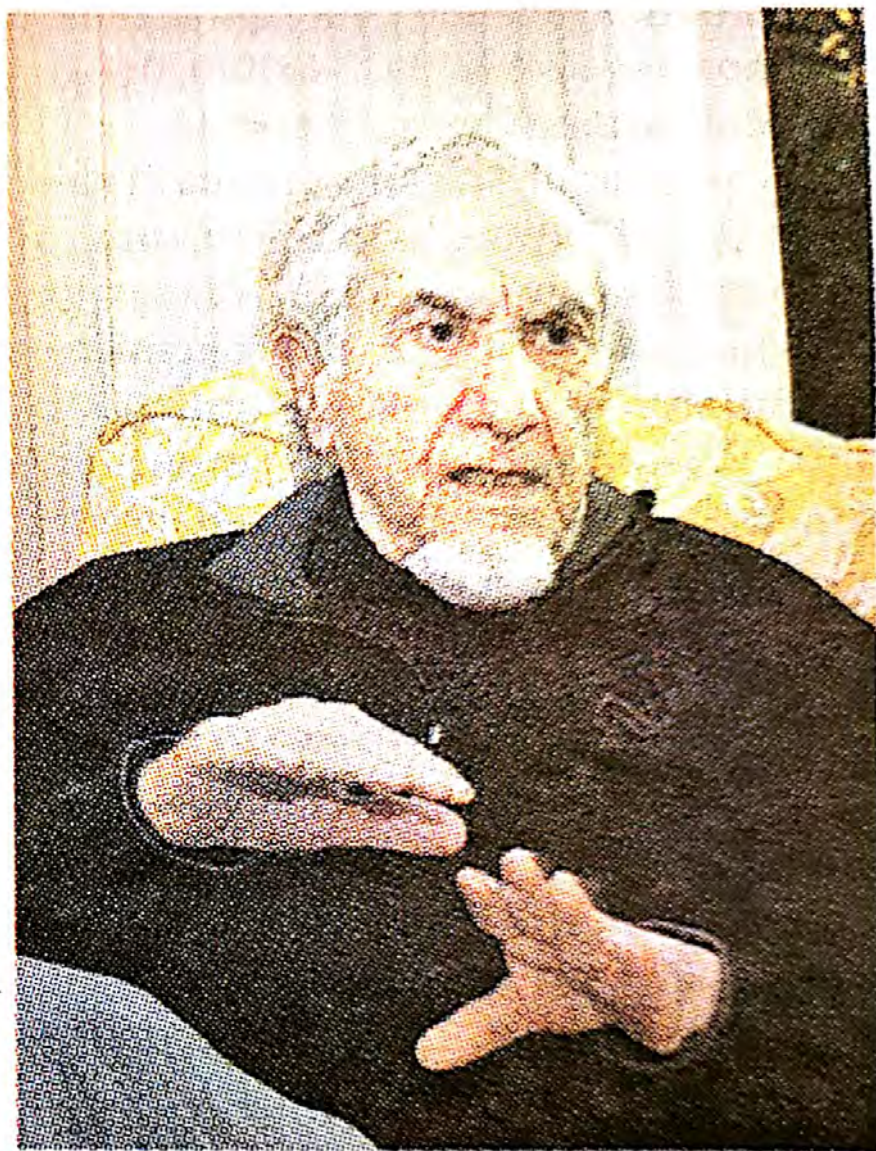
«Una spiaggia per disabili? Macché
Lungo la costa ben 11 postazioni»

NADIA D'AMATO pagina VI

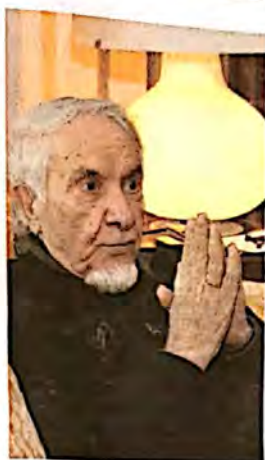
Quando da alunno strappai il vestito e finii dalla monaca

Conclusi le medie da "esterno" a Licodia Eubea, sbarcammo a Caltagirone in quattro, ospitati nella stessa "pensione". Si alternavano i familiari e quindi, oltre la scuola, non c'era contatto con i ragazzi locali. Per me ciò durò sino alla conclusione del primo liceo, quando, alla ripresa delle lezioni, raggiunsi Vittoria, dove andai ad abitare nella casa dei miei nonni materni, in via Cacciatori delle Alpi...

ENZO TRANTINO pag. III



Amarcord



Per via d'un chiodo clandestino il vestito era da buttare: ne serviva uno nuovo, ma ad occuparsene non fu una mano esperta...



La sarta monaca e il cavallo di ritorno

ENZO TRANTINO

Conclusi le medie da "esterno" a Licodia Eubea, sbarcammo a Caltagirone in quattro, ospitati nella stessa "pensione". Si alternavano i familiari e quindi, oltre la scuola, non c'era contatto con i ragazzi locali.

Per me ciò durò sino alla conclusione del primo liceo, quando, alla ripresa delle lezioni, raggiunsi Vittoria, dove andai ad abitare nella casa dei miei nonni materni, in via Cacciatori delle Alpi, mentre i pasti quasi ogni giorno li consumavo da una sorella di mia madre, zia Mariannina, che, col figlio Giovanni avevano un'abitazione nella vicina via del Quarantotto: la zia cucinava bene; prediligeva la minestra con patate e sedano e il pesce fritto all'agrodolce, la "stemperata".

Mia nonna, il vero comandante della casa, era una signora benestante e avara. Sicché quando un chiodo che spuntò clandestino dal sedile del banco di scuola mi strappò in modo irrimediabile i pantaloni, maturò la necessità di un vestito nuovo. Andai con mamma, in visita a Vittoria dal figliolotto, da Titta Fulco, in via Cavour - "a strata 'o lume" - e si acquistò una bella stoffa dal colore grigio scuro, utile anche per le "nuove" occasioni di socializzazione, ignote a Caltagirone: le seratine "danzanti", in casa delle compagne di scuola.

Il nuovo vestito non fu avvenimento di ordinarietà. Si ricorderà che mia nonna non era brillante nelle spese. Sicché, a fini di bieco risparmio, scelse un'anziana sarta, una "monaca di casa" che non aveva mai tagliato e cucito un abito maschile.

Non fu un dramma modesto. Quando la misura prima e le prove dopo coinvolgevano il "cavallo" - la parte inguinale cioè - lei, fargliando giaculatorie, misurava... a distanza, sicché il vestito presentava forma approssimativa, e non bastavano le ripetute invocazioni "Maria Maria" a provocare il miracolo.

L'intervento... ortopedico fu demandato a Matteo, a Licodia, durante le vacanze natalizie.

La "monaca" morì dopo poco tempo, forse convinta di essere caduta in peccato mortale, per



qualche turbamento momentaneo.

Il vestito era, perciò, indispensabile per le riferite "seratine".

In una di queste fui ospite nella bella casa dell'avvocato La Bruna, padre di Ida, una graziosa ragazza affabile. Abitavano alla fine di via Cancellieri.

Non amavo ballare. Mi piaceva ascoltare i genitori che a voce alta discutevano di "varie ed eventuali". Mi intrigava il mondo dei grandi.

Quella sera, era cominciata l'estate; mentre due mamme scambiavano opinioni all'ingresso del salone, apparve un signore, un professore che veniva "da fuori", che, avvicinandosi al gruppetto impegnato in discussione, pensò bene di presentarsi, "permettono loro: Capasso". Ovviamente, era il cognome.

Le signore si scostarono con un gentile "prego", avendo equivocato tra cognome e richiesta... di spazio per inoltrarsi tra gli invitati.

L'equivoco, animando risatine,

transitando di bocca in bocca, determinò l'interessato a chiudere la serata prima della conclusione.

Il mio primo amico vittoriese fu Michele Tumminelli, da poco scomparso a Torino, dove trovò impiego nel settore "personale" della FIAT. Ma, soprattutto, trovò un'adorabile moglie, Marisa.

Era un bel ragazzo, affettuoso, generoso e svogliato che aveva giurato inimicizia ai libri. Ricambiata. Capito, in quel tempo, un episodio almeno insolito. C'era il compito in classe, traduzione dal greco in italiano, la versione, cioè. Era un testo difficile. Michele rimase indifferente alla cosa, anzi, annoiati, disponendo la nostra aula di un balconcino a un paio di metri dal suolo, si sentì invogliato, in un momento di distrazione del professore, al balzo, e così raggiunta la libertà, proseguì per incontrare la "francese", una giovane e piacente prostituta, che masticcava qualche parola "straniera", anche se da un documento lasciato sul comodino, si apprese che era di Castellammare di Stabia.

Ma non era la geografia che costituiva attrazione, semmai incentivava l'immaginario.

Torniamo alla versione.

Il professore, corretti gli elaborati, li portò in classe, e, terminata la distribuzione, scopri che c'era un compito in meno: quello di Tumminelli, secondo ordine naturale delle cose.

Ma il professore, amato da tutti noi, anche per geniali sortite, ne mise in campo una: "Come è possibile la mancanza?" E incalzò: "Ho perfetto ricordo che Tumminelli mi consegnò i fogli".

Michele era leale, ma non spinse la propria virtù oltre il comodo silenzio.

Anche perché il professore trovò la soluzione: "Tumminelli ti ha aiutato qualcuno dei tuoi compagni?" E Michele di rimando: "L'ho copiato da Trantino". Quindi, e conclusivamente: "Trantino ha meritato l'otto - ero bravo nel gruppo lettere -, quindi Tumminelli sette. Sei contento?"

L'interessato non oppose resistenza. Fu l'unico sette della sua carriera scolastica...

Infine, sempre il nominato, venne espulso perché scoperto a fare con le carte da gioco il "solitario" in classe, durante il tema d'italiano. Ne era docente, uno studioso di livello, autore di varie pubblicazioni, con particolare attenzione alla poesia dell'abate Meli. Era l'indimenticato Carmelo Lauretta, che mi predilesse come alunno, ed è per me orgogliosa, riconoscente memoria.

Quindi, Tumminelli espulso.

Il professore che era vicepresidente faceva la spola tra Comiso (città ove abitava) e Vittoria (sede scolastica) con una Balilla, targata "RG1400".

Michele, allontanato dall'aula per due giornate di espulsione, si trovò fuori, avanti l'auto del proprio giudice.

Scattò la corda pazza e cominciò a sgonfiare le quattro ruote. Stava per completare l'opera con la quarta e ultima, quando, notò un paio di scarpe vicino a sé. Alzò gli occhi e trovò Carmelo Lauretta, che con voce roca e bassa, sussurrò "Tumminelli, tu perderai l'anno".

Fu di parola.

Torneremo sull'argomento - non del "cavallo" - ma sulla lunga stagione esistenziale e sui protagonisti della stessa. È una tenera, affettuosa... minaccia.



...alla ripresa delle lezioni, raggiunsi Vittoria, dove andai ad abitare nella casa dei miei nonni materni, in via Cacciatori delle Alpi, mentre i pasti quasi ogni giorno li consumavo da una sorella di mia madre, zia Mariannina, che, col figlio Giovanni avevano un'abitazione nella vicina via del Quarantotto: la zia cucinava bene; prediligeva la minestra con patate e sedano e il pesce fritto all'agrodolce, la "stemperata"...

«Una spiaggia per disabili? Macché Lungo la costa ben 11 postazioni»



Scoppia la polemica dopo l'annuncio di Comune e Asp

Mazza: «Tanta enfasi, ma c'è chi dimentica l'impegno di molti imprenditori»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. «Spiagge accessibili a Scoglitti grazie alla collaborazione fra Asp e Comune? Non solo. Va ricordato che quelle individuate a Scoglitti e nel resto della provincia non sono le uniche». Questo il senso delle parole di Arcangelo Mazza, imprenditore del settore turismo e titolare del Lido Capannina e dell'Hotel sul mare Al Gabiano. Mazza fa riferimento al proget-

to "Mare senza frontiere" che riguarda 8 spiagge iblee, con 11 postazioni, accessibili dal 7 luglio al 31 agosto, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19 (dal martedì alla domenica). A Scoglitti, la spiaggia individuata è quella n. 15, nel Lungomare Lanterna.

«Leggo -commenta l'imprenditore vittoriese- un articolo su una iniziativa lodevole dell'Amministrazione Commissariale del Comune di Vittoria che, in collaborazione con la Asl di

Ragusa, avrebbe consentito l'accesso alle spiagge ai disabili grazie alla presenza di due sedie job. Mi spiace solo che -commenta piccato Mazza- nell'enfasi di presentare l'iniziativa come prima ed unica possibilità di accesso ai disabili nelle nostre spiagge, non si sia ricordato che ogni struttura balneare del litorale garantisce, per legge, accessibilità non solo agli stabilimenti, ma anche alla spiaggia libera ad ogni disabile e molti di questi lidi

sono dotati di sedie job pagate a proprie spese, senza il contributo del Comune né dell'Asl con il valore aggiunto che ogni anno e tutti i giorni le nostre sedie sono assicurate. Inoltre, precisa ancora Mazza- le nostre spiagge, grazie agli stabilimenti balneari che consentono l'accesso anche alle spiagge libere, assicurano sempre servizi igienici, spogliatoi e docce per disabili che, nello specifico, al lido Capannina sono sempre gratuiti».

«Nonostante tutto questo, gli imprenditori non hanno mai "goduto" di tanta attenzione mediatica ed enfasi propagandistica, ma è importante, per una corretta informazione, che si sappia che abbiamo e stiamo riservando sempre attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche ed al mondo della disabilità, anche ricreativa».

Asostegno delle parole di Mazza anche Rosanna Meli, dell'associazione Aiffas, che ha così commentato il post su Facebook dell'imprenditore: «volevo aggiungere che, senza tanti clamori e foto, la mia associazione da almeno 15 anni è ospite, a titolo gratuito, della Capannina, usufruendo di tutti i servizi che offre con un accesso facilitato per tutte le disabilità. I nostri ragazzi sono stati accolti con grande rispetto, sia dalla struttura che da tutti gli ospiti che vi soggiornavano. Grazie per la sua grande sensibilità».



Qui sopra e nella foto grande, una delle spiagge attrezzate di Scoglitti

LA PROTESTA

«Impianti sportivi ancora off-limits danno irreversibile»

VITTORIA. La "Vittoria Resurrezione" ha inviato una lettera alla Commissione Straordinaria ed all'Ufficio Sport del Comune per denunciare come la chiusura delle palestre appartenenti alle scuole stia danneggiando «in maniera pesante e forse irreversibile» molte associazioni sportive. Attraverso il presidente, Angelo Alberto Di Rosa, l'associazione, che si occupa di Tennis Tavolo, ricorda come a causa della chiusura delle scuole e quindi delle palestre, l'attività sportiva sia ferma. Il tutto, nonostante tra i propri tesserati vi sia una atleta che il Coni ha definito «di interesse nazionale», grazie agli ottimi risultati ottenuti. Si tratta di una giovane di 14 anni, con grossi margini di miglioramento che però non potrà ottenere senza l'adeguato allenamento. «Altre



«Vogliamo tornare ad allenarci»

province, come Enna, Palermo, Trapani e Messina - scrive Di Rosa - hanno già provveduto a concedere l'utilizzo delle palestre scolastiche alle associazioni sportive. Chiediamo quindi di poter usufruire della struttura annessa all'Istituto Comprensivo Portella Della Ginestra (o di un'altra struttura simile) nel più breve tempo possibile. La nostra associazione è pronta a seguire i protocolli dettati dalla propria Federazione sportiva, addossandosi i rischi connessi a tale attività. Si sottolinea inoltre che la Fitet ha sottoscritto una polizza assicurativa per sollevare da responsabile il presidente della associazione e, di conseguenza, il responsabile della struttura».

N. D. A.

La festa, in tono minore, per San Giovanni Battista «Ma ci ha già benedetti con la protezione dal covid»

Campane e messaggi. Giornata di messe poi l'omaggio musicale per il patrono

VITTORIA. Celebrazioni sottotono, per la festa di San Giovanni Battista. La giornata si è aperta con il suono delle campane a festa che hanno annunciato alla città la Solennità del Santo Patrono. La prima messa è stata celebrata alle 10.30. A seguire, le altre fino all'ultima delle 20.30. Dopo la messa, l'omaggio musicale al Patrono è stato affidato a Gianna Rizza, organo, Michela Bonavita, violino, e Chiara Giommarresi, al Violoncello. A seguito delle limitazioni anti-Covid, invece, non si è svolto nessuno spettacolo pirotecnico. In molti hanno sentito la mancanza della tradizionale processione, ma a loro hanno risposto quanti gestiscono la pagina Facebook della Basilica: «non potremo portare la statua del santo per le vie della città,



La piazza nella sera del 4 luglio

ma a che serve se lui questa città l'ha già visitata casa per casa e l'ha benedetta con la sua protezione dalla pandemia? A che serve la banda quando il nostro cuore intona da quando si è

formato nel grembo delle nostre madri una sinfonia di ringraziamento e di lode per i benefici ricevuti per intercessione del Battista? A cosa serve la dimostrazione esteriore della nostra fede, quando abbiamo capito che occorre coltivare prima e innanzi tutto l'intimo della nostra anima per poi aprirci al mondo rinnovati? A che servono gli odori, i rumori e le luci se possiamo riviverli nella nostra mente e attendere e sperare in un avvenire migliore? Sarà la prima domenica di luglio, e sarà festa ugualmente e nonostante tutto. La nostra mente, le nostre forze, la nostra anima grida a te Patrono e custode per ringraziarti dicendo: Viva San Giovanni Battista, consolazione del nostro popolo».

N. D. A.